



Si intitola "Collocazione del glioma in relazione all'uso del telefono cellulare: un'analisi caso-caso e una caso-speculare" lo studio pubblicato sull'American Journal of Epidemiology nello scorso maggio a firma di alcuni degli esperti che hanno lavorato al progetto Interphone. L'analisi è basata sui dati provenienti da sette (Danimarca, Finlandia, Germania, Italia, Norvegia, Svezia e Inghilterra del sud-est) centri di ricerca che hanno collaborato al progetto. Lo scopo dello studio consisteva nel verificare se la posizione del tumore diagnosticato nei "casi" fosse da porre in collegamento con la posizione di utilizzo del telefono cellulare. Sono stati presi in considerazione 888 casi di glioma già inseriti nei protocolli dello studio Interphone.

Si partiva dalla seguente ipotesi: l'energia a radiofrequenza incidente e quindi assorbita dai tessuti dipende strettamente dalla distanza dalla sorgente elettromagnetica; ne consegue che in caso di associazione positiva tra esposizione ed insorgenza, il glioma dovrebbe essere collocato molto vicino al punto della testa in cui si appoggiano i dispositivi.

Per utilizzatore regolare si è inteso chi ha fatto uso del cellulare per almeno una volta alla settimana per un periodo uguale o superiore a sei mesi.

I ricercatori hanno adottato due tipi di analisi per valutare la distribuzione anatomica del glioma all'interno del cervello, in relazione all'uso del telefonino.

Come principale indicatore di esposizione si è scelta la distanza lineare tra il punto centrale del glioma (tratto dalle immagini radiologiche) e la posizione presunta del terminale mobile.

L'analisi "caso - caso" si è basata sul confronto tra casi esposti e non esposti utilizzando come criterio per valutare l'esposizione la distanza lineare glioma/sorgente ponendo come spartiacque un valore di quest'ultima pari a 5 cm.

L'analisi caso- speculare confrontava la collocazione reale del caso con una ipotetica collocazione speculare nel lato opposto dello stesso emisfero, come in uno specchio, rispetto quindi all'ipotesi di controlateralità.

Dall'analisi non emerge che i glioma riscontrati tra gli utilizzatori di cellulare siano posizionati nelle zone del cervello più esposte ai campi emessi dal telefono cellulare. Nelle analisi caso - caso, in specifico, i tumori erano collocati vicinissimo al punto di appoggio del dispositivo in misura maggiore (ma non statisticamente significativa) nel gruppo dei non utilizzatori regolari e in modalità controlaterale. Nell'analisi caso - speculare, la distanza tra posizione del dispositivo e fonte di esposizione erano simili per i due gruppi.